

CHIAMATI ALLA MISSIONE *preghiamo insieme con Gesù.*

Giovedì Santo 13 Aprile 2017

Si inizia fuori della Chiesa ore 21.

Si rientra in Chiesa e si prosegue con la preghiera

Guida: L'uomo deve sapere per Chi vive e perché vive per capire come vivere. Non è infatti possibile vivere il Vangelo da soli. Siamo fatti ad immagine di Dio e Dio è Amore, Dio è Trinità, è Rivelazione. Per questo Dio sempre più realizzerà tra noi la ragione per la quale è venuto: radunare i figli Suoi dispersi. Fatti così Tutti-uno, saremo quel segno al quale Lui ha legato l'efficacia della Evangelizzazione.

Cel: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

T: Amen

Cel: Nell'Eucaristia Cristo si offre come alimento per la vita nuova.

T: Crediamo, Padre provvidente, che per la potenza del tuo Spirito il pane e il vino si trasformano nel corpo e sangue del tuo Figlio.

Cel: Confidando in questa presenza, abbiamo ricevuto motivo e slancio per progredire nel cammino seguendo l'invito che il Maestro rivolse a Pietro: «Prendi il largo!».

T: "Prendere il largo" è la consegna, nell'oggi della Chiesa, per costruire, pieni di speranza, una nuova tappa della storia.

Cel: La Chiesa è ormai immersa nel mare di un nuovo millennio e sa che potrà giungere al porto sicuro perché non è sola, il Signore è con lei, le dona il suo Spirito e la alimenta con i sacramenti, in particolare con l'Eucaristia.

T: Crediamo, Signore Gesù, che nell'Eucaristia ti prolunghi nella storia per sostenere la debolezza del pellegrino facendoti compagno nel cammino.

Cel: Preghiamo. Signore, Dio vivente, guarda il tuo popolo radunato in questa notte della passione del Figlio tuo Gesù; purifica i nostri

cuori, perché contemplando la sua Presenza eucaristica possiamo pregustare la Pasqua eterna nella Gerusalemme del cielo. Per Cristo nostro Signore.

T: Amen

♪ *Canto: E' giunta l'ora*

E' giunta l'ora Padre per me,
ai miei amici ho detto che,
questa è la vita, conoscere te, e il Figlio tuo,
Cristo Gesù.

Erano tuoi, li hai dati a me;
ed ora sanno che torno a te;
hanno creduto: conservali tu
nel tuo amore, nell'unità.

1 - SULLA TUA PAROLA

Lettore 1: Dal Vangelo di Luca (Lc 5,1-11)

Mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca.

Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare. Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore». Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini». E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

Lettore 2: Siamo invitati a rinnovare la nostra fede e per tutti sarà occasione di un rinnovamento interiore, di una conversione sincera che lentamente condurrà alla scoperta di Dio e al desiderio

di seguirlo lasciando da parte tutto ciò che ci appesantisce inutilmente. Gli ultimi versetti del brano che abbiamo preso in prestito per queste considerazioni sono piene di gioia, di festa e di stupore.

C'è l'abbondanza della pesca, c'è spazio per la condivisione e finalmente c'è l'invito per qualcosa che va oltre ogni previsione: "lasciarono tutto e lo seguirono".

La fede, in quest'ultimo frammento presenta la sua conseguenza più bella: la sequela. Se all'inizio c'è la scoperta di "Qualcuno" che è salito su quella barca e lentamente c'è l'accoglienza della Sua parola, adesso c'è il desiderio di seguirlo, di stare dietro a Lui, di percorrere il Suo stesso sentiero. È una fede che diventa cammino e che, come tale, dovrà aprirsi ad altri orizzonti. Sarà anche il nostro cammino, il cammino della nostra Chiesa, il cammino di tutti noi. Un cammino che siamo chiamati a fare insieme in un rapporto di sincera fraternità.

Preghiera insieme

O Signore, invece di qualche ora da dedicarti mi chiedi la vita intera per iniziare il mestiere umanamente più assurdo:

«Non temere! D'ora in poi, prenderai uomini vivi».

*Come Simone, anch'io oggi ti ripeto ancora:
«Allontanati da me perché sono indegno di te»,
ma aggiungo anche,*

*con l'umiltà di un cuore che vuole amarti:
prenditi la mia vita e fanne quello che vuoi!
Perché quello che conta non è avere ma donare
e l'avventura della vita è bella se la corro con te,
dono d'amore del Padre
perché ognuno gusti la vita in pienezza. Amen.*

♪ Canto: E' giunta l'ora

Tu mi hai mandato ai figli tuoi,
la tua parola è verità.

E il loro cuore sia pieno di gioia:
la gioia vera viene da te.

Io sono in loro e tu in me:
che sian perfetti nell'unità:

e il mondo creda che tu mi hai mandato,
li hai amati come ami me.

Guida: Dalla lettera a Diogneto: cap.V

I cristiani né per regione, né per voce, né per costumi sono da distinguere dagli altri uomini. Infatti, non abitano città proprie, né usano un gergo che si differenzia, né conducono un genere di vita speciale. La loro dottrina non è nella scoperta del pensiero di uomini

multiformi, né essi aderiscono ad una corrente filosofica umana, come fanno gli altri. Vivendo in città greche e barbare, come a ciascuno è capitato, e adeguandosi ai costumi del luogo nel vestito, nel cibo e nel resto, testimoniano un metodo di vita sociale mirabile e indubbiamente paradossale. Vivono nella loro patria, ma come forestieri; partecipano a tutto come cittadini e da tutto sono distaccati come stranieri.

Ogni patria straniera è patria loro, e ogni patria è straniera. Si sposano come tutti e generano figli, ma non gettano i neonati. Mettono in comune la mensa, ma non il letto. Sono nella carne, ma non vivono secondo la carne. Dimorano nella terra, ma hanno la loro cittadinanza nel cielo. Obbediscono alle leggi stabilite, e con la loro vita superano le leggi. Amano tutti, e da tutti vengono perseguitati. Non sono conosciuti, e vengono condannati. Sono uccisi, e riprendono a vivere. Sono poveri, e fanno ricchi molti; mancano di tutto, e di tutto abbondano. Sono disprezzati, e nei disprezzi hanno gloria. Sono oltraggiati e proclamati giusti. Sono ingiuriati e benedicono; sono maltrattati ed onorano. Facendo del bene vengono puniti come malfattori; condannati gioiscono come se ricevessero la vita. Dai giudei sono combattuti come stranieri, e dai greci perseguitati, e coloro che li odiano non saprebbero dire il motivo dell'odio.

♪ Silenzio

...MERAVIGLIATI

2 - «ESSA HA COMPIUTO UN'AZIONE BUONA VERSO DI ME»

L'Amore amato

♪ **PREGHIERA**

Signore io Ti prego con il cuore:
la mia vita voglio offrire in mano a Te;
voglio solamente Te servire
ed amare come hai amato Tu.

**Rit. Fammi diventare amore
segno della Tua libertà:
fammi diventare amore
segno della Tua verità.**

Signore io Ti prego con il cuore:
rendi forte la mia fede più che mai;
dammi Tu la forza per seguirti
e per camminare sempre insieme a Te. **Rit.**

Lettore 1: Dal Vangelo di Marco (Mc 14,3-8)

Gesù si trovava a Betània nella casa di Simone il lebbroso. Mentre stava a mensa, giunse una donna con un vasetto di alabastro, pieno di olio profumato di

nardo genuino di gran valore; ruppe il vasetto di alabastro e versò l'unguento sul suo capo. Ci furono alcuni che si sdegnarono fra di loro: «Perché tutto questo spreco di olio profumato? Si poteva benissimo vendere quest'olio a più di trecento denari e darli ai poveri!». Ed erano infuriati contro di lei.

Allora Gesù disse: «Lasciatela stare; perché le date fastidio? Ella ha compiuto verso di me un'opera buona; i poveri infatti li avete sempre con voi e potete beneficiarli quando volete, me invece non mi avete sempre. Essa ha fatto ciò ch'era in suo potere, unguendo in anticipo il mio corpo per la sepoltura».

COMMENTO...

Letture 3: "ha compiuto verso di me un'opera buona". Questa donna fa' un'opera bella ed è l'unica che fa qualcosa per Gesù. Nel Vangelo Gesù fa sempre qualcosa, per qualcuno. Qui Gesù non fa niente: è questa donna che fa' qualcosa per Lui, lo riconosce il Messia atteso e lo consacra con l'unzione. Ella rappresenta il frutto maturo del Vangelo: la reciprocità d'amore con il Signore, la sposa che ama lo sposo con lo stesso amore. E' il senso pieno del Vangelo: Dio è amore e l'amore è presente dove è riamato, altrimenti è ucciso. Questa donna fa lo stesso gesto di Cristo: ama; è questa la fede. Il senso della vita è amare: amare Dio in modo assoluto ed il resto come me stesso.

Un testo per riflettere...

Letture 4: Con l'olio si consacravano i re, i sacerdoti, i profeti, l'altare, le vittime... questa donna consacra Gesù, è la sua consacrazione messianica: Gesù diventa il Messia, il Salvatore. Quando facciamo così con lui, quando lo amiamo così... allora ci libera. Da che cosa? Dalla brama di avere, di potere, di apparire. E ci fa simili a lui, capaci di vivere nella libertà di amare. Ma il gesto di questa donna è qualcosa di più di una semplice consacrazione, è un gesto di amore (...) che è lo stesso che fa il Signore in croce per noi. Non poteva benissimo il Signore, invece che andare in croce, fare un decreto legge "Tutti salvi", firmato "Dio", controfirmato "Cristo" e col sigillo dello Spirito? Perché questo spreco? Perché è finito in croce? Perché si è rotto il vaso - il suo corpo - e ne è uscito lo Spirito? E' il segreto del Vangelo ed è il segreto di Dio (...). E' lì che si capisce Dio. Dio è dono puro, è amore assoluto, si spreca. Se Dio è questo profumo che si dona - e lo comprendiamo dalla croce - la fede è esattamente vivere e impregnarsi di questo profumo e vivere allo stesso modo.

Preghiamo insieme

*Gesù, aiutami a diffondere ovunque
il tuo profumo, ovunque io passi.*

Inonda la mia anima

del tuo Spirito e della tua vita.

*Invadimi completamente e fatti maestro
di tutto il mio essere, perché la mia vita
sia un'emanazione della tua.*

Rimani in me.

*Allora risplenderò del tuo splendore
e potrò fare da luce per gli altri.*

*Che io non predichi a parole,
ma con l'esempio,*

*attraverso lo slancio delle mie azioni,
con lo sfolgorare visibile dell'amore
che il mio cuore riceve da te. Amen.*

♪ *Canone: Questa notte*

Questa notte non è più notte, davanti a Te,
Il buio come luce risplende. (2V)

Guida: Dalla lettera a Diogneto: cap.VI

L'anima del mondo

1. A dirla in breve, come è l'anima nel corpo, così nel mondo sono i cristiani.
2. L'anima è diffusa in tutte le parti del corpo e i cristiani nelle città della terra.
3. L'anima abita nel corpo, ma non è del corpo; i cristiani abitano nel mondo, ma non sono del mondo.
4. L'anima invisibile è racchiusa in un corpo visibile; i cristiani si vedono nel mondo, ma la loro religione è invisibile.
5. La carne odia l'anima e la combatte pur non avendo ricevuto ingiuria, perché impedisce di prendersi dei piaceri; il mondo che pur non ha avuto ingiustizia dai cristiani li odia perché si oppongono ai piaceri.
6. L'anima ama la carne che la odia e le membra; anche i cristiani amano coloro che li odiano.
7. L'anima è racchiusa nel corpo, ma essa sostiene il corpo; anche i cristiani sono nel mondo come in una prigione, ma essi sostengono il mondo.
8. L'anima immortale abita in una dimora mortale; anche i cristiani vivono come stranieri tra le cose che si corrompono, aspettando l'incorruttibilità nei cieli.
9. Maltrattata nei cibi e nelle bevande l'anima si raffina; anche i cristiani maltrattati, ogni giorno più si moltiplicano.
10. Dio li ha messi in un posto tale che ad essi non è lecito abbandonare.

♪ Silenzio

...GUIDATI

3 - «IO VI HO DATO L'ESEMPIO»

Amare senza misura...

♪ *SERVO PER AMORE*

Una notte di sudore sulla barca in mezzo
al mare e mentre il cielo s'imbianca già
tu guardi le tue reti vuote.

Ma la voce che ti chiama
un altro mare ti mostrerà

e sulle rive di ogni cuore le tue reti getterai.

*Rit. Offri la vita tua come Maria ai piedi della
croce e sarai servo di ogni uomo
servo per amore sacerdote dell'umanità*

Letto 1: Dal Vangelo di Giovanni (Gv 13,1-5;12-13)

Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine. Mentre cenavano, quando già il diavolo aveva messo in cuore a Giuda Iscariota, figlio di Simone, di tradirlo, Gesù sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti e, preso un asciugatoio, se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugatoio di cui si era cinto. (...)

Quando dunque ebbe lavato loro i piedi e riprese le vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Sapete ciò che vi ho fatto? Voi mi chiamate Maestro e Signore e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri. Vi ho dato infatti l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi.

Commento...

Letto 3: La misura dell'amore è di non avere misura. Per Gesù "amare sino alla fine" non è un dato cronologico, ma è intensità dell'amore: più di così è impossibile. Un amore che non calcola, non è a tempo, non presenta scadenze, non è possibile misurare. È sincero. È totale. Sa arrivare al dono della Vita! Un amore che non solo riempie la bocca di parole o fa battere più forte il cuore, ma un amore che si inginocchia di fronte all'amato e lo serve così come lo incontra. Per trovare Dio non bisogna guardare in alto, ma abbassare lo sguardo, cercarlo inginocchiato di fronte a noi mentre ci serve e ci lava i piedi, anche se è una logica difficile da accettare, perché lasciarsi servire da Gesù significa accettare di fare nostra la sua identità di servo.

Questa è la vera dignità e libertà del discepolo di Gesù: fare propria la proposta d'amore di Gesù,

perché ha sperimentato in prima persona cosa significa essere amato e essere servito da Lui.

Un testo per riflettere...

Letto 4: Amare è una decisione. IO decido di coinvolgermi affettivamente, IO decido quanto e se amare, IO scelgo di amare. Tale decisione investe la scelta di vita ed è parte integrante del cammino di sequela di Gesù. Devo decidere di amare, ogni giorno! Di amare la mia storia, la mia vita, le persone che mi stanno intorno... Ogni giorno il Signore aspetta il mio sì (...).

Imparare ad amare è mettersi alla scuola del mistero, è giocare, è camminare con una libertà interiore che passa dall'IO al NOI, è mettersi in sintonia con un progetto di Dio che è Amore e desidera per noi l'Amore.

Invocazioni spontanee

Guida: Quali, dunque, le qualità e gli atteggiamenti di Dio, da adorare, imitare e fare nostri? Ci lasciamo ispirare dalle Lodi di Dio Altissimo di Francesco d'Assisi. (A Cori alterni Maschi e Femmine...)

M- *Tu sei santo, Signore solo Dio, che operi cose
meravigliose. Tu sei forte, tu sei grande,
tu sei altissimo.*

F- *Tu sei re onnipotente, tu, Padre santo,
re del cielo e della terra
Tu sei trino ed uno, Signore Dio degli dei,*

M- *Tu sei il bene, ogni bene, il sommo bene, il
Signore Dio vivo e vero
Tu sei amore e carità, tu sei sapienza,*

F- *Tu sei umiltà, tu sei pazienza
Tu sei bellezza, tu sei mansuetudine*

M- *Tu sei sicurezza, tu sei quiete
Tu sei gaudio e letizia,
tu sei nostra speranza*

F- *Tu sei giustizia, tu sei temperanza Tu sei
tutta la nostra ricchezza a sufficienza.*

M- *Tu sei bellezza, tu sei mansuetudine
Tu sei protettore, tu sei custode e nostro difensore*

F- *Tu sei fortezza, tu sei refrigerio
Tu sei la nostra speranza,
tu sei la nostra fede.*

M- *Tu sei la nostra carità, tu sei tutta la nostra
dolcezza Tu sei la nostra vita eterna, grande e
ammirabile Signore, Dio onnipotente,
misericordioso Salvatore.*

♪ **Canone: Questa notte**

Questa notte non è più notte , davanti a Te,
Il buio come luce risplende. (2V)

Guida: Dalla lettera a Diogneto: cap.X

La carità

1. Se anche tu desideri questa fede, per prima otterrai la conoscenza del Padre.
2. Dio, infatti, ha amato gli uomini. Per loro creò il mondo, a loro sottomise tutte le cose che sono sulla terra, a loro diede la parola e la ragione, solo a loro concesse di guardarlo, lo plasmò secondo la sua immagine, per loro mandò suo figlio unigenito, loro annunciò il Regno nel cielo e lo darà a quelli che l'hanno amato.
3. Una volta conoscitolo, hai idea di qual gioia sarai colmato? Come non amerai colui che tanto ti ha amato?
4. Ad amarlo diventerai imitatore della sua bontà, e non ti meravigliare se un uomo può diventare imitatore di Dio: lo può volendolo lui (l'uomo).
5. Non si è felici nell'opprimere il prossimo, nel voler ottenere più dei deboli, arricchirsi e tiranneggiare gli inferiori. In questo nessuno può imitare Dio, sono cose lontane dalla Sua grandezza!
6. Ma chi prende su di sé il peso del prossimo e in ciò che è superiore cerca di beneficiare l'inferiore; chi, dando ai bisognosi ciò che ha ricevuto da Dio, è come un Dio per i beneficiati, egli è imitatore di Dio.
7. Allora stando sulla terra contemplerai perché Dio regna nei cieli, allora incomincerai a parlare dei misteri di Dio, allora amerai e ammirerai quelli che sono puniti per non voler rinnegare Dio. Condannerai l'inganno e l'errore del mondo quando conoscerai veramente la vita nel cielo, quando disprezzerai quella che qui pare morte e temerai la morte vera, riservata ai dannati al fuoco eterno che tormenta sino alla fine coloro che gli saranno consegnati. 8. Se conoscerai quel fuoco ammirerai e chiamerai beati quelli che sopportarono per la giustizia il fuoco temporaneo.

♪ Silenzio

...AMATI

4 - «questo è il mio corpo,
questo è il mio sangue»
...perché amati senza misura.

♪ DIO NASCOSTO

Dio nascosto, nel segno così fragile del pane,
presenza misteriosa del tuo Corpo
che hai donato a noi per sempre, Signore, t'adoriamo.

Dio presente, in questo sacramento della vita,

che hai detto non vi lascerò mai soli,
e cammini al nostro fianco, Signore t'adoriamo.

*Rit. Guarda con amore noi tuoi figli che veniamo
a te, accogli l'offerta della nostra vita.*

*Donaci il Tuo Spirito e vieni ad abitare in noi,
rendici strumenti del tuo amore.*

Letture 1: Dal Vangelo di Luca (Lc 22,15-20)

Quando fu l'ora, prese posto a tavola e gli apostoli con lui, e disse: «Ho desiderato ardentemente di mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione, poiché vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia nel regno di Dio». E preso un calice, rese grazie e disse: «Prendetelo e distribuitelo tra voi, poiché vi dico: da questo momento non berò più del frutto della vite, finché non venga il regno di Dio». Poi, preso un pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: «Questo è il mio corpo che è dato per voi; fate questo in memoria di me». Allo stesso modo dopo aver cenato, prese il calice dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che viene versato per voi».

Commento...

Letture 3: L'istituzione dell'Eucaristia si spiega solo perché Cristo ci ha amati. E' per amore di noi, uomini e donne, che Cristo ha voluto farsi pane per la nostra fame. Quello che Gesù ci consegna è davvero il testamento dell'amore, fatto "carne e cibo", fatto servizio, fatto stile di vita, un testamento che Egli mette nelle nostre povere mani. All'amore ricevuto da Cristo, deve seguire il nostro verso i nostri fratelli, senza distinzione, un amore che si fa trovare, pronto a donarsi senza "ma" e senza "se". Il Giovedì santo è davvero il giorno in cui Gesù bussa alla nostra porta e ci chiama. Si fa' cibo e bevanda per la nostra salvezza, ci chiede di credere nel mistero di una Presenza nascosta in un pezzo di pane e un po' di vino.

Un testo per riflettere...

Letture 4: Questa ostia trasparente.

Questa ostia trasparente come la pace
che sgorga dalle mie dita monde
che non hanno corpo né regno,
queste dita errabonde
che vi hanno amato daranno per ognuno di voi
un grano di coscienza.

Il mio corpo è qui
e lo porterete alle labbra
per l'estremo bacio di Dio:
Prendete e mangiatene tutti,
questa è la parte del mio cuore
che io vi dono insieme ad un saluto
che è solo un arrivederci.

I miei calzari verranno sciolti
e cadranno ai piedi dei vostri piedi
che hanno combattuto
con le acque gelide del tempo.
Voi non avrete più né dolori né croci
ma soltanto il mio nome puro
sulle vostre labbra.

(Alda merini, il cantico dei Vangeli)

Preghiamo insieme

*Il corpo di Cristo è stato mischiato
con i nostri corpi,
anche il suo Sangue è stato versato
nelle nostre vene,
la sua voce è nelle nostre orecchie,
il suo splendore nei nostri occhi...
Nella sua compassione, tutto di lui
è stato mescolato con tutto di noi.*

♪ **DIO NASCOSTO**

Dio risorto, che hai dato la tua vita sulla croce,
che hai preso su di te il nostro peccato
e che sempre ci perdoni, Signore, t'adoriamo.
Dio potente, che regni per i secoli infiniti,
e chiami l'uomo a vivere per sempre,
nella gloria del tuo regno, Signore t'adoriamo.

**Rit. Guarda con amore noi tuoi figli che veniamo
a te, accogli l'offerta della nostra vita.
Donaci il Tuo Spirito e vieni ad abitare in noi,
rendici strumenti del tuo amore.**

Guida: Dalla lettera a Diogneto: cap.VIII L'incarnazione

1. Chi fra tutti gli uomini sapeva perfettamente che cosa è Dio, prima che egli venisse?
2. Vorrai accettare i discorsi vuoti e sciocchi dei filosofi degni di fede? Alcuni affermavano che Dio è il fuoco, ove andranno essi chiamandolo Dio, altri dicevano che è l'acqua, altri che è uno degli elementi da Dio creati.
3. Certo, se qualche loro affermazione è da accettare si potrebbe anche asserire che ciascuna di tutte le creature ugualmente manifesta Dio.
4. Ma tutte queste cose sono ciarle e favole da ciarlantani.
5. Nessun uomo lo vide e lo conobbe, ma egli stesso si rivelò a noi.
6. Si rivelò mediante la fede, con la quale solo è concesso vedere Dio.
7. Dio, signore e creatore dell'universo, che ha fatto tutte le cose e le ha stabilite in ordine, non solo si mostrò amico degli uomini, ma anche magnanimo.
8. Tale fu sempre, è e sarà: eccellente, buono, mite e

veritiero, il solo buono.

9. Avendo pensato un piano grande e ineffabile lo comunicò solo al Figlio.

10. Finché lo teneva nel mistero e custodiva il suo saggio volere, pareva che non si curasse e non pensasse a noi.

11. Dopo che per mezzo del suo Figlio diletto rivelò e manifestò ciò che aveva stabilito sin dall'inizio, ci concesse insieme ogni cosa, cioè di partecipare ai suoi benefici, di vederli e di comprenderli. Chi di noi se lo sarebbe aspettato?

♪ Silenzio

...CHE PREGANO

5 - « Sia fatta la tua volontà » La forza della preghiera

♪ *Canto: E' giunta l'ora*

Tu mi hai mandato ai figli tuoi,
la tua parola è verità.

E il loro cuore sia pieno di gioia:
la gioia vera viene da te.

Io sono in loro e tu in me:
che sian perfetti nell'unità:
e il mondo creda che tu mi hai mandato,
li hai amati come ami me.

Letture 1: Dal Vangelo di Matteo (Mt 26,36-42)

Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsemani, e disse ai discepoli: «Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare». E presi con sé Pietro e i due figli di Zebedeo, cominciò a provare tristezza e angoscia. Disse loro: «La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me». E avanzatosi un poco, si prostrò con la faccia a terra e pregava dicendo: «Padre mio, se è possibile, passi da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!». Poi tornò dai discepoli e li trovò che dormivano. E disse a Pietro: «Così non siete stati capaci di vegliare un'ora sola con me? Vegliate e pregate, per non cadere in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole». E di nuovo, allontanatosi, pregava dicendo: «Padre mio, se questo calice non può passare da me senza che io lo beva, sia fatta la tua volontà».

Commento...

Letture 3: Mai come in questo momento Gesù ci appare così veramente uomo. Un uomo spaventato, che si rivolge al Padre nella preghiera con lo spasimo di chi si trova nell'estremo bisogno. Al tempo stesso, però, Egli non si sottrae alla sorte che lo attende e non si ribella di fronte alla

prova, ma si sottomette ubbidiente alla volontà di Dio. Nell'orto degli Ulivi, mostrerà a tutti qual è la spada necessaria: l'abbandono fiducioso alla volontà del Padre.

La preghiera di cui Gesù ci dà l'esempio è la forza per vivere la morte, anche violenta, come segno di obbedienza al Padre della vita, la lotta per passare dalla "mia" alla "tua" volontà. È la vera guarigione dal male originario dell'uomo.

Un testo per riflettere...

Letto 4: Ci sono due modi di pregare: lasciar gridare il proprio cuore oppure lasciarlo libero di chiedere a Dio con semplicità di bambino ciò che esso desidera; una qualche grazia per sé o per un altro, il ristoro da un qualche dolore per sé o per il prossimo: si lancia in tutta semplicità questo grido verso il Padre celeste e lo si fa seguire sempre da questa frase: "Non la mia volontà, ma la tua". L'altro modo di pregare è quello di dire semplicemente la frase finale, e cioè: "Padre, sia fatta in questa circostanza la tua volontà, qualunque essa sia!". Tali due preghiere sono perfette, divine. Gesù ci dà l'esempio della prima sulle sponde del Cedron e nel Getsemani. Ci dà l'esempio della seconda nel "Padre nostro", che raccoglie tutto quanto in queste poche parole... Questi due generi di preghiera sono ugualmente perfetti, poiché Dio ci dà l'esempio di ambedue: lo Spirito Santo, secondo le circostanze, ha ispirato a Gesù sia l'una sia l'altra.

(Charles de Foucauld)

Preghiamo a cori alterni (Maschi-Femmine)

M- Signore, tu ci insegni a pregare con perseveranza, a scegliere la parte migliore, ci insegni a ricordarci di pregare più volte di quanto non respiriamo.

F- Purtroppo spesso, troppo spesso, la preghiera è invece ai margini della nostra vita. Le riserviamo un posto di convenienza, di circostanza.

M- Signore, aiutaci a pregare.

Signore, fa' che la nostra vita diventi preghiera.

F- Fa' che la nostra vita non sia solo vuoto attivismo, ma anche orazione.

M- Signore, perdonaci quando ci dimentichiamo dell'essenziale.

Insieme

Insegnaci ad amare la preghiera, ad amare te, che ne sei la fonte e l'essenza. Amen.

♪ *Canone: Questa notte*

Questa notte non è più notte, davanti a Te,
Il buio come luce risplende. (2V)

...MESSI ALLA PROVA

6 - «...lo non mi scandalizzerò mai»
Il coraggio della testimonianza

♪ *SCUSA SIGNORE*

Scusa, Signore, se bussiamo alle porte del tuo cuore siamo noi...

Scusa, Signore, se chiediamo, mendicanti dell'amore, un ristoro da te...

*Rit. Così la foglia quando è stanca cade giù...
ma poi la terra ha una vita sempre in più...
Così la gente quando è stanca vuole te...
E tu, Signore, hai una vita sempre in più...
sempre in più...*

Scusa, Signore, se entriamo nella reggia della luce...siamo noi...

Scusa, Signore, se sediamo alla mensa del tuo corpo per saziarci di te... *Rit.*

Scusa, Signore, quando usciamo dalla strada del tuo amore...siamo noi...

Scusa, Signore, se ci vedi solo all'ora del perdono ritornare da te... *Rit.*

Letto 1: Dal vangelo di Luca (Lc 22,54-62)

Pietro lo seguiva da lontano. Siccome avevano acceso un fuoco in mezzo al cortile e si erano seduti attorno, anche Pietro si sedette in mezzo a loro. Vedutolo seduto presso la fiamma, una serva fissandolo disse: «Anche questi era con lui». Ma egli negò dicendo: «Donna, non lo conosco!». Poco dopo un altro lo vide e disse: «Anche tu sei di loro!». Ma Pietro rispose: «No, non lo sono!». Passata circa un'ora, un altro insisteva: «In verità, anche questo era con lui; è anche lui un Galileo». Ma Pietro disse: «O uomo, non so quello che dici». E in quell'istante, mentre ancora parlava, un gallo cantò. Allora il Signore, voltatosi, guardò Pietro, e Pietro si ricordò delle parole che il Signore gli aveva detto: «Prima che il gallo canti, oggi mi rinnegherai tre volte». E, uscito, pianse amaramente.

Commento...

Letto 3: Pietro lo seguì da lontano, fin dentro il cortile del sommo sacerdote. Egli si mostra più coraggioso degli altri discepoli, lui almeno tenta una sequela un po' più ravvicinata, ma la radice sbagliata di questa sequela è quel "da lontano". Non si può seguire Gesù, come fa Pietro, da

lontano, un passo indietro, in modo da non essere coinvolti nel suo destino, da avere un'uscita di sicurezza qualora andasse storto qualcosa. La sequela è sempre da vicino, non ci si può dire "discepoli" solo a parole, per poi negarlo con la realtà dei fatti appena le cose si fanno difficili.

Per fortuna c'è lo sguardo del Signore. Non uno sguardo di rimprovero, né di delusione o di superiorità come a dire "l'avevo detto" (quante volte noi ci atteggiavamo così...). Gesù guarda per salvare. Getta lo sguardo sulla nostra infedeltà per poterle offrire una possibilità di riscatto, di redenzione. Proprio nel mezzo della sua passione egli trova la forza di guardare a noi e di donarci salvezza. Lo sguardo del Signore su Pietro è quello che Egli continua a posare su ogni discepolo che lo tradisce, lo rinnega, lo vende.

Un testo per riflettere...

Lettore 4: Pietro (...) confessa la propria verità: "non è con lui" (...). Lui conosce un altro Cristo, per il quale era anche disposto a morire; questo, invece, povero e umiliato, lo sconcerta e scandalizza. Il velo, che è ancora sul suo cuore, gli impedisce di riconoscere il Signore che si rivela nella sua gloria. Il pianto squarcia questo velo e Pietro scopre insieme la sua verità di uomo che non conosce il Signore, e la verità di Dio che muore per lui che lo rinnega. (...) Un uomo duro, che piange. Senza vergogna piange. Solo i grandi uomini riescono a riconoscere le proprie colpe e a chiedere perdono, con le lacrime agli occhi!

Preghiamo a due cori, (maschi-femmine)

Maschi

O Signore Gesù, anche noi tante volte
siamo orgogliosi come Pietro
e fiduciosi solo in noi stessi.

In verità, nel segreto del nostro cuore,
anche noi abbiamo paura di seguirti:
il tuo amore sembra esagerato,
il tuo coinvolgimento

con chi è sofferente, troppo impegnativo.

Femmine

Ti preghiamo:

nel momento della nostra debolezza
facci incontrare il tuo sguardo,
come avvenne a Pietro.

Guardaci quando siamo lontani
e donaci le lacrime del pentimento.

♪ *Canone: Questa notte*

Questa notte non è più notte, davanti a Te,

Il buio come luce risplende. (2V)

PROVOCATI

7 - «Che cos'è la verità?»

Crederci, col cuore...

♪ *E SONO SOLO UN UOMO*

Io lo so Signore che vengo da lontano
prima nel pensiero e poi nella Tua mano; io mi
rendo conto che Tu sei la mia vita e non mi sem-
bra vero di pregarti così.

Padre d'ogni uomo e non t'ho visto mai
Spirito di vita e nacqui da una donna Figlio mio
fratello e sono solo un uomo eppure io capisco
che Tu sei verità.

*E imparerò a guardare tutto il mondo
con gli occhi trasparenti di un bambino e inse-
gnerò a chiamarti Padre Nostro ad ogni figlio
che diventa uomo (2v)*

Lettore 1: Dal Vangelo di Giovanni (Gv 18,33-38)

Pilato allora rientrò nel pretorio, fece chiamare Gesù e gli disse: «Tu sei il re dei Giudei?». Gesù rispose: «Dici questo da te oppure altri te l'hanno detto sul mio conto?». Pilato rispose: «Sono io forse Giudeo? La tua gente e i sommi sacerdoti ti hanno consegnato a me; che cosa hai fatto?». Rispose Gesù: «Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù». Allora Pilato gli disse: «Dunque tu sei re?». Rispose Gesù: «Tu lo dici; io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per rendere testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce». Gli dice Pilato: «Che cos'è la verità?»

Commento...

Lettore 3: Già. Ce lo domandiamo anche noi: che cos'è la verità?

Secondo Pilato, assertore della mentalità della sua epoca, la verità era soltanto quanto di "tangibile" e immediatamente fruibile potesse ottenere immediatamente: potere, successo, gloria. Forse la nostra concezione moderna intorno al vero non è poi tanto differente: il consumo, le certezze immediate, la notorietà, il denaro, costituiscono il solo motivo di speranza e di verità che illusoriamente determinano l'andamento della nostra vita. E se ci si pone una verità di carattere trascendente, ecco insorgere in noi la pretesa che questa elimini immediatamente i nostri problemi... Cerchiamo un idolo, non un Dio!

Solo il Crocifisso ha reso davvero testimonianza alla verità, alla Parola di Dio. La verità rivelata in

Gesù Cristo non è qualcosa che si possa toccare, né che si può comprare in alcun mercato: ad essa si deve aprire il cuore e ci si deve affidare, sottomettendovi l'intelletto e la volontà. È la fede che ce la fa' conoscere, non la ragione.

Un testo per riflettere...

Letture 4: Pilato incarna l'indifferenza, il disinteresse, la convenienza personale, la morte lenta della vera umanità. Pilato guarda dall'altra parte e come alibi lancia l'eterna domanda: «Che cos'è mai la verità?» Eppure la Verità gli sta di fronte, ma è scomoda, difficile, inaspettata.

La Verità non sempre è come ce l'aspettiamo, non dà certezze immutabili perché non possiamo ridurla ad una equazione matematica. La Verità va desiderata, la Verità va cercata con impegno ed onestà, anche a costo di veder crollare le nostre convinzioni, anche a costo di mettere in discussione le nostre fragili certezze e di compromettere la nostra immagine. E, quando l'abbiamo trovata, la Verità va rispettata e difesa come il più prezioso dei beni perché «la verità vi farà liberi» (Gv. 8,32). Senza verità non c'è giustizia e senza giustizia non può esserci pace.(...).

Preghiamo insieme

*Signore Gesù, tutti noi ogni giorno
esercitiamo il nostro piccolo,
grande potere sugli altri.*

*Insegnaci, nella vita e anche nel lavoro,
a non prevaricare sugli altri con arroganza,
ma a compiere il nostro dovere
nel rispetto di chi abbiamo accanto.*

*Donaci di umanizzare
i luoghi della scuola e del lavoro,
perché sia possibile una vita
buona e dignitosa per ciascuno.*

*Fa' che tutti noi ci sentiamo
responsabili gli uni degli altri
per costruire insieme un mondo più giusto
e una società più fraterna.*

Conclusione

Guida: ...prova, meraviglia, servizio, preghiera, amore...fede...

questi i pilastri della vita cristiana. Ognuno di essi non vuole essere una condizione, un obbligo, un dovere da compiere, ma solo un modo per costruire sopra di loro la nostra fede. Proprio come una casa che si costruisce dal basso grazie ai pilastri che la sorreggono... Se sceglieremo di costruire la nostra vita sopra questi pilastri, se ci decideremo per un

radicale cambiamento di abitudini, se ci decideremo per Gesù, in nostro essere in Lui sarà perfetto.

Affidiamoci al Padre, fonte di bontà e misericordia, pregandolo come Gesù ci ha insegnato:

Padre nostro

♪ **CERCO LA TUA VOCE**

Dove sei perché non rispondi?
Vieni qui dove ti nascondi?
Ho bisogno della tua presenza
è l'anima che cerca te.

Spirito che dai vita al mondo
cuore che batte nel profondo
lava via le macchie della terra
e coprila di libertà.

*Soffia vento che hai la forza
di cambiare fuori e dentro me
questo mondo che ora gira
che ora gira attorno a te.*

*Soffia proprio qui fra le case
nelle strade della mia città
tu ci spingi verso un punto che
rappresenta il senso del tempo
il tempo dell'unità.*

Rialzami e cura le ferite
riempimi queste mani vuote
sono così spesso senza meta
e senza te cosa farei?

Spirito oceano di luce
parlami cerco la tua voce
traccia a fili d'oro la mia storia
e intessila d'eternità. **Rit.**

